Il toscano lo ha spinto per non finire contro le transenne - Alfredo Martini con un diavolo per capello

REGGIO CALABRIA, 26 marzo

volata il Giro della provin-cia di Reggio Calabria, e Al-

fredo Martini, direttore spor-

ivo della Ferretti, è del dia-

olo. Mentre scriviamo egli

ancora protesta e impreca al-

la maniera toscana col presi-

dente della giuria per con-

vincerlo che quella volata

non è stata regolare. Ed è

vero, non è stata una volata

limpida. Noi abbiamo visto

Van Vlierberghe in testa ad una trentina di metri dal

traguardo mentre Bitossi, che

era entrato per ultimo, sul

rettilineo del lungomare, gua-

dagnava posizioni su posi-

zioni, risalendo da sinistra

a ridosso delle transenne. Bi-

ossi ha affiancato Van Vlier-

berghe e tra i due qualco-

sa è successo perchè mentre

Bitossi tagliava il traguar-

do alzando il braccio per

annunciare la sua vittoria,

l corridore belga, nettamen-

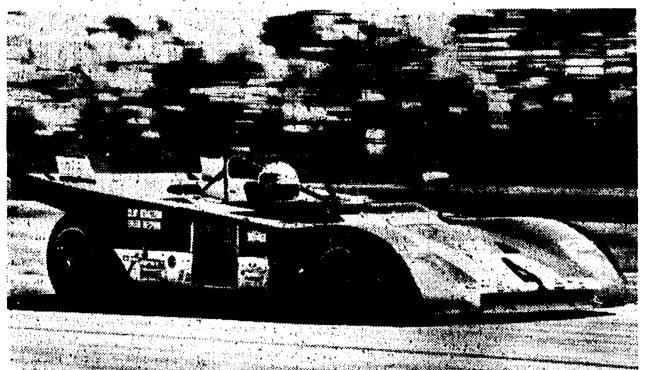
di disappunto, di stizza e di

battuto, aveva un gesto

Franco Bitossi ha vinto in

1° Andretti-Ickx, 2° Peterson-Schenken

Ancora un «tutto Ferrari» nella «12 Ore» di Sebring



SEBRING — La Ferrari di Clay Regazzoni e Brian Redman quando si trovava al comando della corsa. La macchina verrà poi distrutta da un incendio provocato da un cortocircuito. Nessuna conseguenza, per fortuna, per Regazzoni che in quel momento si trovava al volante.

È accaduto in serie C

Prezioso 1-0 dell'Alessandria sul Belluno

Proietti protagonista unico con un «penalty»

MARCATORE: Proietti al 39' ALESSANDRIA: Ciceri 5.5: Fiv si 6, Maldera 7; De Luca 6, Paparelli 6. Paesanti 7: Mantellato (Bergamo dal 20' del p.t. 5), Di Pucchio 6, Proiet-ti 5, Lorenzetti 6, Vanzini 7 (n. 12: Vincenzi). BELLUNO: Bubacco 7; Cecco

6. Grion 5; Valmassoi 6, Cerantola 6, Moretti 5; Argenta 6, Canella 6 (Rigo dal 35' del s.t. s.v.), Inferrera 6, Zardo 7, Flaborea 6 (n. 12: ARBITRO: Clerico, di Chiava-

ri 7. NOTE: calci d'angolo 5-3 per l'Alessandria. Ammoniti Canella e Valmassoi del Belluno e Bergamo dell'Alessandria.

DAL CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA, 26 marzo Un rigore trasformato da Proietti al 39' del p.t. ha consentito 'all'Alessandria di incasellare i due punti a spese del Belluno ma i grigi però non sono riusciti a dare una certa tranquillità ai loro tifosi circa il futuro del campionato. Lo improvviso allontanamento dell'allenatore David Pietruzzi non ha cancellato di colpo i limiti tecnici in cui si dibatte la squadra per quanto riguarda principalmente lo attacco che ancora oggi si è rivelato anemico e privo di venetrazione.

Il Pisa cede 3-2 a Ferrara

La Spal sciupa ma sa vincere

MARCATORI: Musiello (S.) al 43' e al 52', Zanolla (S.) al 61', Gonfiantini (P.) su rigore all'83', Buglioni (P.) SPAL: Marconcini 6; Cariola-

to 6,5, Vecchiè 6,5; Boldrini 6,5, Vacondio 5,5, Ragonesi 6; Albrighi 6 (dall'82' Gibellini n.g.), Rinero 6, Musiel-lo 6,5, Del Neri 6, Zanolla 6. (N. 12 Fattori). PISA: Lorenzetti 5,5; Gaspar-

roni 6, Bachlechner 6; Gon-fiantini 6, Raschi 6, Coramini 5; Baldon 5 (dal 62' Luperini 4), Joan 6, Buglioni 5,5, Falchi 5,5, Algarotti 5+. (N. 12 Leardi). ARBITRO: Marino, di Taran-

DAL CORRISPONDENTE FERRARA, 26 marzo

Un risultato bugiardo quello odierno per la Spal, nonostante la vittoria. Il Pisa ha trovato sulla sua strada due gol a cui certamente non aspirava; il primo su un discutibile rigore concesso per un « mani » del tutto involontario di Boldrini e il secondo per un rimpallo favorevole al proprio centravanti e per molta disattenzione della difesa ferrarese. Tutto ciò per poco (ma la legge del calcio è questa) non mette in forse un successo che la Spal s'è più che legittimamente guadagnato, in buona parte anche per demerito degli ospiti, presentatisi al Comunale di Ferrara in veste assai dimessa (le numerose assenze hanno pe-

sato forte). Dicevamo del risultato bugiardo. La Spal aveva avuto tutta una serie di occasioni per liquidare il Pisa fin dai siello e successivamente Zanolla sbagliavano ripetutamente incredibili palle-gol. Ma erano proprio le due punte spalline a risultare gli artefici principali del successo.

Le azioni decisive sono venute spesso su incursioni dei terzini, del resto è questa una delle caratteristiche del gioco spallino. Del Pisa abbiamo già detto. Ben poco ha fatto per contrastare il passo alla rispara in rete da due passi. La terza rete spallina giunge nove minuti dopo, è Zanolla che infila l'angolo sinistro della porta pisana raccogliendo un azzeccato lancio di Del Neri che aveva ricevuto un preciso cross da Cariolato. no si è già detto all'inizio. Un particolare curioso è che Marconcini ha perso la sua imbattibilità dopo quasi 750

Luciano Bertasi

Lo svizzero Walter Steiner ha vinto il campionato mondiale di salto con sci dal trampolino svoltosi a Planica. Secondo si è classificato Heins Wosipiwo (RDT) da-

hanno vinto, una, il Ve-

nezia, ha pareggiato ad

Imperia e l'altra, la Cre-

monese, è crollata sul cam-

po di Rovereto. Una cop-

pia guida quindi la fila

e lo scompaginamento in

testa ha favorito l'Alessan-

dria che, rispettando la

tradizione, avendo cambia-

to l'allenatore, ha vinto

Delle reti dell'undici tosca-

A WALTER STEINER

LA GARA DI PLANICA

vanti al cecoslovacco Jiri Ra-

MONDIALI DI SALTO:

tecnici hanno tentato la carta Proietti con la maglia numero 9 ma tutto è « saltato » in quanto, dopo appena 20' di gioco, è uscito Mantellato vittima di uno strappo ed è entrato Bergamo: quest'ultimo ha preso il posto di Proietti

è stato un semplice spettatore.

Anzi, malgrado la superiorità

alessandrina nel primo tempo

è stata l'Alessandria a corre-

re un rischio al 5' per una

avventata uscita a vuoto di

Ciceri cui ha rimediato in

extremis De Luca. Poi al 39'

si ha l'episodio del rigore:

Grion trattiene vistosamente

Bergamo in piena area e l'ar-

bitro, senza esitazione, indica

il dischetto degli undici me-

tri: Proietti spiazza Bubacco

e mette a segno la rete della

La ripresa vede l'Alessan-

dria maggiormente concentra-

ta e appena dopo il fischio

dell'arbitro, Maldera parte di

gran carriera dalla sua area,

evita cariche e avversari por-

tandosi in zona utile per il

tiro che il terzino sferra con

estrema potenza: Bubacco re-

spinge corto e Proietti si tro-

va tra i piedi, a non più di

due metri dalla porta sguar-

nita; il pallone che non riesce

a spingere oltre la linea bian-

E' stata questa la sola ed

entusiasmante azione dei gri-

gi i quali poi non sono riu-

sciti a impensierire seriamen-

te Bubacco che si è disimpe-

gnato egregiamente su tiri di

L'Ascoli non conosce o-

stacoli. Il « derby » con la

Sambenedettese e per il

valore della compagine a-

driatica e per l'accesa ri-

valità fra le due squadre

costituiva un ostacolo se-

rio per la capolista. Si pro-

nosticara un risultato ad

occhiali considerato che,

da parte dell'Ascoli, anche

la prudenza dev'essere fra

le sue qualità. Ma la pri-

ma della classe ha supe-

rato con disinvoltura an-

che l'ostacolo Sambenedet-

vittoria della Spal sul Pi-

sa come vano è risultato

il pareggio del Parma ad

Vana quindi risulta la

Lino Vignoli

Serie

B: Ascoli speditissimo

C: il Trani gioca il Brindisi

che, a- Imola. Alla Spal comunnue la soddisfazione di po del malandato
na Franca, non i
in la del pai

Bergamo e Lorenzetti.

vittoria alessandrina.

a occupare il terzo posto con la vettura di Vaccarella-Hezemans. L'Alfa dell'inglese Vic Elford e dell'austriaco Helil quale si è trasferito all'ala mut Marko, quarta a metà gadestra. Comunque le due sora, è stata costretta al ritiro luzioni non hanno certo risola causa dell'esplosione del to il problema perchè la ve-rità è che l'Alessandria non motore. In precedenza la 33-3TT di De Adamich e di ha uomini che possono alter-Hezemans era rimesta dannarsi in prima linea e dare neggiata alle sospensioni in un contributo determinante per andare a rete. seguito allo scoppio di un pneumatico e quella di Stom-Il discorso è diverso invece per difesa e mediana: in melen e Revson si era ferma

questi reparti nel corso del ta per noie meccaniche. campionato si sono alternati molti giocatori ma la difesa Delle quattro Alfa Romeo rimasta pertanto in gara sole il centrocampo non ne hantanto quella di Vaccarella, al no minimamente risentito e la squadra alessandrina è quelquale si è affiancato successivamente Hezemans. La macla che ha subito meno reti di tutte le altre. Quindi vi è china di Vaccarella è riuscita una netta frattura tra i due reparti arretrati e l'attacco: comunque a terminare terza sebbene abbia perso terinfatti oggi i centrocampisti locali hanno rifornito contireno per riparare un asse nuamente le punte ma tutto e finito nel nulla e Bubacco

della sospensione posteriore. Andretti e Ickx sono stati in testa per circa meta gara. Partiti al comando essi hahno conservato il primo posto per quattro ore, poi hanno lasciato il comando ai compagni di squadra Regazzoni-Redman quando hanno dovu-to cambiare i pneumatici. Prima di questo scambio la terza Ferrari in gara, pilotata da Peterson-Schenken, era ri-

masta senza benzina e ciò aveva permesso a due Alfa Romeo di occupare il terzo ed rifornimento, le Ferrari so i primi tre posti finche, nel corso della nona ora, l'incendio non ha distrutto la vettura di testa.

La Lola T 280 del francese Gerard Larousse, vincitore della gara (su Porsche) dello scorso anno, e dello svedese Joakim Bonnier, ha reso meno del previsto. Bloccata da noie meccaniche alla partenza, la vettura na dovuto accontentarsi del sesto posto. Il giro più veloce è stato realizzato da Peterson nel corso della settima ora alla media oraria di km. 198,883 (km. 8,300 del circuito in 2'33'8), oltre due secondi sot-

to il record assoluto del cir-

cuito detenuto dall'america-

no Donohue con la Ferrari

A: Lecco e Solbiatese in testa

Sul fondo, prezioso pa-

reggio dell'Anconitana sul

campo del Giulianora, an-

cora una sconfitta per la

Sangiorannese che i dori-

ci raggiungono così in ciassifica. Ora però anche

la Maceratese è entrata in

zona pericolosa. Ma, a par-

te l'Entella già condanna-

ta, la battaglia per evita-

re terz'ultimo e penulti-

mo posto è ancora tutta

Il Trani ha giocato un

brutto scherzo al Brindisi

soffiando alla capolista un

punto che la squadra di Vinicio, giocando in casa,

non aveva preventivato di

perdere. Buon per il Brin-

da essere combattuta.

Al terzo posto, staccata di oltre 20 giri, l'Alfa Romeo di Vaccarella-Hezemans - La macchina di Regazzoni ha preso fuoco mentre si trovava al comando: indenne il pilota

SEBRING, 26 marzo

Come previsto, le Ferrari

hanno ottenuto il terzo suc-

cesso consecutivo nel campio-

nato mondiale marche 1972

classificandosi ai primi due

posti nella « 12 Ore » automo-

bilistica di Sebring, terza del-

le undici gare della competi-

L'equipaggio composto dal-

lo statunitense Mario Andret-

ti e dal belga Jackie Ickx, già

vincitore il mese scorso della

« Sei Ore di Daytona Beach »

ha dato un altro successo ai

colori della Casa modenese

precedendo i compagni di

squadra Ronnie Peterson-Tin

Schenken che, nel gennaio

scorso, avevano conquistato

il primo successo della sta-

gione per la Ferrari nella

Mille Chilometri » di Buenos

La vittoria di Andretti-Ickx,

che erano stati anche i più

veloci nelle prove, si è con-

cretizzata alla fine della nona

ora di corsa quando il terzo

prototipo di Maranello, affi-

dato allo svizzero Clay Regaz-

zoni e all'inglese Brian Red-

man - che era in testa dal-

la quarta ora - è stato di-

vorato dalle fiamme. L'incen-

dio, provocato da un corto

circuito, ha distrutto in bre-

ve la vettura; Regazzoni, che

te, è riuscito comunque a

Nonostante questo inciden-

te ed altre noie meccaniche,

il trionfo delle Ferrari non è

mai stato messo in pericolo.

L'Alfa Romeo, dopo una se-

rie di disavventure, è riuscita

mettersi in salvo.

zione mondiale. 🛴

La classifica

1) Ferrari 312P, Mario Andretti (USA) Jacky Ickx (Bel), 259 giri, media kmh 179,454; 2) Ferrari 312P,

media kmh 179,454; 2) Ferrari 312P, Romie Peterson (Sve)-Tim Schenken (Au), 257 giri; 3) Alfa Romeo 33-3TT, Nino Vaccarella (It)-Toine Hezemans (Ol), 233 giri; 4) Chevrolet Corvette, Dave Heinz (USA)-Bob Johnson e Dana English (USA), 221 giri; 5) Porsche 911S, Peter Gregg (USA)-Hurley Haywood (USA), 214 giri; 6) Lola T280, Joachin Bonnier (Sve)-Reine Wiseli Joachin Bonnier (Sve)-Reine Wisell (Sve)-Gerard Larrousse (Fr), 213 giri; 7) Porsche 910, Milt Minter giri; 7) Forsche 910, Milt Minter (Can)-Rudi Bartling (Can)-Roman Pechman (Can), 213 giri; 8) Ferrari GTB4, Bob Grosman (USA)-Tony Adamowicz (USA), 210 giri; 9) Porsche 914-6, Daniel Muniz (Mes)-Josè Luis Aguilar (Mes), 207 giri; 10) Camaro, Vince Gimondo (USA)-William Dingman (USA), 205 giri.

Nella Milano-Busseto

Van Vlierberghe.

Volata facile di Parecchini

SERVIZIO

BUSSETO, 26 marzo Aldo Parecchini, tricolore dei dilettanti, ha conseguito sul traguardo di Busseto la quarta vittoria stagionale. Parecchini, dopo un formidabile inseguimento, validamente aiutato da Dominoni, è riuscito a rientrare sul gruppo di testa solamente dopo lo striscione dell'ultimo chilometro. Si è portato decisamente in testa debellando la resistenza di Bertagnoli, che aveva iniziato la volata da lontano. Con una progressione violenta, azionando un rapportone (53 x 13), Parecchini ha lasciato tutti ad oltre una mac-

Ben 91 partenti, con tutti i migliori dilettanti italiani, capeggiati dal «bocia» dei Moser. Pure in gara l'olandese Den Hertog suo compagno di squadra, che oggi ha dimo-strato ampiamente il suo valore, riscuotendo l'unanime consenso dei tecnici per la splendida condotta di gara. Sua è stata l'azione che ha determinato la fuga dei sedici corridori iniziata poco dopo Secugnago, suoi i tentativi per sganciarsi dal grosso. Da sottolineare la prova del piccolo Giacomini, protagonista di una fuga solitaria fino oltre Tabiano, quando mancavano cioè solamente tredici chilometri alla conclusione della gara.

Ordine d'arrivo: 1. PARECCHINI Aldo (IAG Gazoldo) km. 136 in 3.2', media di 44,835; 2. Foresti Gianfranco (G.S. Itala); 3. Moser Francesco (G.S. Mobilexport Bottegone); 4. Boccacci Sergio (IAG Gazzoldo); 5. Guarnieri Claudio (Monsummane se); 6. Antonini Alessio (G.S. Pejo Brescia); 7. Dominoni Giuliano (G.S. Polli Lissone) 8. Madaschi Alessandro (G.S. Itala); 9. Bettoni Osvaldo (G. S. Polli Lissone); 10. Barone Aldo (G.S. Lynx Parma).

Nel Premio Gardenghi a S. Siro

La saetta Cheerio ha fatto il vuoto

Ippica a Roma

Fernet vince il Premio Doria

ROMA, 26 marzo Il favoritissimo Fernet dell'allevamento di Spessa non è mancato all'appuntamento del Premio Alfonso Doria (lire 6.600.000, metri 1600 in pista piccola), prima impegnativa prova di selezione per i tre anni destinati alle « classi-

Offerto a un decimo ai picchetti, Fernet ha vinto senza impegnarsi a fondo davanti al compagno di scuderia Flipper dimostratosi alla resa dei conti migliore di Ionico indicato dalla carta come il suo avversario.

Le altre corse della giornata sono state vinte da Sant'Angelo, Cambiaso, Perito,

и лессе, зи сат

po del malandato Marti-

na Franca, non è andato

Dietro la coppia di te-

sta rinuncia su tutto il

fronte, fatta eccezione per

il Trani tanto che la Tur-

ris può consentirsi il lus-

so le non che non lo me-

riti) di salire le alte vette.

graduaioria sorprendente

successo del Savoia sul Si-

racusa ma è un successo

che serve solo a danneg-

giare i siciliani, i quali so-

no stati così raggiunti dal-l'Acquapozzillo che ha pa-

reggiato ad Avellino) men-

tre per il Martina Franca

si riapre uno spiraglio di

Carlo Giuliani

speranza.

Nella zona calda della

viu in là del pareggio.

l'ultima ora) il tre anni dello allevamento Alpe Ravetta ha fatto il vuoto imponendosi per ben sei lunghezze ad Angelo Azzurro, un baio un po macchinoso ma pieno di volontà, mentre il terzo posto veniva assegnato per intervento dei commissari a Wald Horn su Ottilio che in verita aveva preceduto l'avversario al traguardo ma a prez-

Cheerio come una saetta

nel Premio Gardenghi a San

Siro. Tra i sette cavalli esor-

dienti (Fegus si è ritirato al-

zo di una scorrettezza. Al via si sono presentati per disputarsi i cinque milioni e mezzo messi in palio: Angelo Azzurro della Scuderia Aurora, Cassio di Aldo Codecà, Charlottcity di Aldo e Carlo Borsani, Fugue di Ettore Tagliabue, Cheerio dell'Allevamento Alpe Ravetta, Wald Horn della scuderia La Musicinale, Ottilio della Razza Ticino. Favorito Cheerio, offerto a una e mezzo sulle lavagne dei book-Horn erano dati a due e mezzo, Charlottcity a quattro, Ottilio a quattro e mez-

All'apertura delle gabbie Cassio assume il comando, presto affiancato da Cheerio, che è seguito da Charlottcity Fugue e gli altri con Wald Horn in coda. Poco prima della curva Cheerio passa al terosamente in una lunga fuga. In curva dunque Cheerio precede con largo margine Charlottcity, Cassio, Angelo Azzurro, Ottilio su Wald

zo e gli altri a quote più al-

Horn. In dirittura Cheerio mantiene il suo vistoso vantaggio mentre Angelo Azzurro, Ottilio e Wald Horn lottano per contendersi le residue monete. Alla fine Angelo Azzurro prevale per una testa su Ottilio che però ha appoggiato su Wald Horn danneggiandolo. Intervengono così i commissari e distanziano Ottilio dal terzo al quarto po-

Il vincitore ha coperto 1800 metri del percorso in 1' 53"4/5. Le altre corse sono state vinte da Alciondor (secondo Anthemis), Ortiano (Red and Blue), Kadina (Joyeuse Lady), Nepxicov (Garvin), Morez (Portobuffolé), Le Bilibi (Ankermast).

Bis dell'alessandrino nel campionato italiano

Renato Martini

la quale lo scorso anno aveva dominato su Marietta negli ultimi 200 metri egli ha oggi disposto di Ardizzone. Seguono nell'ordine: Barbaro che giusto quindici giorni

fa è stato congedato dalla Polizia; Brutti (da un maratoneta non era lecito aspettarsi di più); il trentacinquen ne Conti per la quindicesima volta tra i primi sei negli ultimi... diciassette campionati; il barbuto e giovane Veronese che ha confermato di essere atleta assai caparbio; Risi che a metà gara ha avuto una buona rimonts ma ha poi lasciato la presa in vicinanza del traguardo Tomasini, evidentemente tradito dalla sua inesperienza. Un'ora prima la prova femminile era vissuta soprattutto in un duello tra le due torinesi Ramello e Torello, le quali fin dall'inizio avevano lasciato a debita distanza le avversarie. A 200 metri dall'arrivo la chioma corvino ramata della Ramello ha cominciato a oscillare nell'aria da quasi immobile che era stata fino allora. Inutile la rabbiosa reazione della poderosa Torello che pure, venti giorni fa, aveva battuto la Pigni, oggi presente sul campo, ma assente sulla linea di **parte**nza per una noiosa

bronchitina, Due righe di cronaca per la sezione maschile. Più di cento atleti si allineano alla sini, Barbaro, Accaputo.

capintesta Martini, segna sot-

Nel quarto giro si riducono parziale 23'57"). Grande duello fra i due no-

asso del cross

Strascico polemico per la conclusione del Giro della Provincia di Reggio Calabria

Bitossi è primo allo sprint

ma Van Vlierberghe contesta

Renato Martini ha bissato stamattina nell'assolato ippodromo di Tor di Quinto in Roma la sua vittoria nel campionato di corsa campestre, dopo il successo dello scorso anno nel fango di Cesano Maderno. Due vittorie in due ambienti completamente diversi in quanto a tempera tura, a disegno del tracciato a consistenza del fondo e perfino a tipo di avversari, conferiscono a Martini di pieno diritto il titolo di miglior pratista italiano di questo periodo; se si pensa che due anni fa l'alessandrino si era classificato al secondo posto dopo Pizzi e battendo Ambu viene fatto di pensare a lui come all'iniziatore di una nuo va era per il cross italiano, dopo quella, assai lunga in

verità, che portò appunto Antonio Ambu ad ottenere sette vittorie tra il 1959 e il 1969. In effetti le cose erano state predisposte meticolosamente dai nostri « maggiori » perche il ventenne Tomasini des se un possibile scacco matto a quelli che, chissà perche vengono chiamati «vecchio ni », e in tal senso, vilipesi dalle patrie gazzette sportive. Ma Renato Martini ha fat-

to giustizia di quanto tra-mavano contro di lui dopo la incerta giornata di Cambridge. Con la stessa facilità con o, che giusto quindici giorni

partenza, e avviene come abbiamo già detto con il sole esattamente allo zenith dell'osservatorio di Monte Mario. Lunga fuga isolata di Scozzari che, dopo aver segnato sul rapporto circa 140 metri in 18 secondi, finisce il primo giro in 5'57" (parziale 5'39"). Dietro a lui il gruppone che comprende una quindicina di zone, Martini, Pezzoli, Toma-Nel secondo giro Scozzari viene raggiunto e superato dal sestetto testè elencato che.

to lo striscione 11'51" (parziale 5'54"). Nel terzo giro il ritmo è sempre lo stesso, ma Accaputo si è già perduto tra gli inseguitori e Brutti (17'53") e Tomasini (17'56") sono già parecchio indietro al trio Martini-Ardizzone-Barbaro (17'47" con parziale 5'56"). Risi ha operato un bel allungo che lo ha portato nella scia di To-

a lumicino le speranze di Barbaro (23'47"), staccato di una decina di metri dalla coppia Martini-Ardizzone (23'44" con

minati per tutto l'ultimo gi-

ro. Cinguettano nel silenzio dell'attesa gli uccelletti, passa laggiù il trenino di Viterbo, un cavallo nitrisce nel vicino maneggio, romba un eli-

tini scioltissimo giustizia Ar-

dizzone; il due Conti-Veronese opera una brillante rimonta. Bruno Bonomelli Campionato italiano di corsa campestre: 1) Renato Martini (CUS Torino) che compie i 9 chilometri e 200 metri del percorso in 29'20"2; 2. Giuseppe Ardizzone (Pro Patria Milano) in 29'23"; 3. Gabriele Barbaro (Aurora Treviso) in 29'39''2; 4. Antonio Brutti (Carabinieri Bologna) in 30'1''6; 5. Luigi Conti (Pro Patria Milano) in 30'7"6; 6. Franco Veronese (Pro Patria Milano)

Campionato italiano femmi nile: 1. Angela Ramello (Nuova Atletica Torino) in 13'39''6; 2. Giuseppina Torello (ALCO Torino) in 13'46"6; 3. Margherita Gargano (Unione sportiva Palermo) 14'14"8; 4. Graziella Striuli (S.C. Italia Milano) in 14'21"2; 5. Bruna Lovisolo (Fiat Torino) in 14'25"6.

Paliavolo-scudetto

Panini e Ruini di fronte

simo campionato maschile di pallavolo ha lasciato, com'era prevedibile, dietro di sè una coda, che riguarda l'assegnazione del titolo di campione d'Italia. Il Panini-Modena è passato anche a Bologna e, venerdi prossimo a Roma, contenderà lo scudetto agli attuali campioni della Ruini-Firenze, che a loro volta hanno facilmente superato il Pe-

rarca-Padova. Nella partitissima di Bologna, i modenesi sono stati vaidamente contrastati da i bianchi della Lubiam, per tre combattuti set: i primi due (15-10; 15-11) se li è aggiudicati il Panini, il terzo (15-12) andava ai bolognesi, lanciatissimi e decisi a rimontare lo svantaggio. Ma all'inizio del quarto set i padroni di casa perdevano, per infortunio, Barbieri uno degli atleti più validi, insieme a Zuppiroli, facilitando in tal modo il successo per altro meritato dei giallobīu di Anderlini. In coda alla classifica, l'in-

roduzione del quoziente set evita un altro spareggio: ne fa le spese il Petrarca Padova, che retrocede fra i cadetti in compagnia del CUS Mi-Nella serie A femminile, la

Fini Modena oltre a conqui-

stare il titolo, ha conservato

anche l'imbattibilità. Retroce-

deranno in serie B il Gorizia e il Firenze. Luca Dalora SERIE A MASCHILE RISULTATI: Lubiam - Panini 1-3; Minelli . CUS Parma 3-2; Casa-dio . Arclinea 3-1; CUS Milano

Gargano 2-3; Ruini - Petrarca 3-6; Brummel - CUS Catania 2-3. CLASSIFICA: Paninj e Ruini punti 42; CUS Parma 32; Lubiam 30; Casadio 20; Minelli e CUS Catania 18; Arclinea e Brummel 16; Gargano e Petrarea 12; CUS Milano (penalizzato di un (penalizzato di un punto) 5.
Panini Modena e Ruini Firense
disputeranno il 31 marzo a Roma
lo spareggio per il titolo. Petrarea
Padeva e CUS Milano retroccedono

SERIE A FEMMINILE

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI: Comanobili - Prerolana 2-3; Corfit - Cogne 3-1;
Gorinia - Fireme 3-0 per rimancia;
Casagramde - Fini 2-3; CUS ParmaLa Torre 3-2;
CLASSIFICA: Fini punti 36; La
Torre 30; CUS Parma 28; Casagrande 24; Cogne 29; Confit 16;
Presolana 14; Comamobili 6; Goriria 4: Fireme (negalizatio di 1 zia 4; Firense (penalizzato di 1 Fint Modena è campione d'Italia. Gorizia e Firense retrocedono in serie B.

Van Vlierberghe sosteneva che Bitossi si era fatto largo dandogli una spinta. Ed anche questo è vero, ma Van Vlierberghe non dice che Bitossi quella spinta glie l'ha data per non farsi stringere contro le transenne.

Il danneggiamento potrebbe essere stato reciproco. Ma Alfredo Martini, l'abbiamo detto, non ci sta. Egli contesta la vittoria di Bitossi; «Un è mica la prima volta, sa, e noi un si può perdere le corse a codesta maniera». Comunque la sua è impresa disperata.

Ha vinto finalmente un corridore italiano, e per di più ha vinto quello che indossava la maglia tricolore: figuriamoci se c'è qualcuno disposto a dar ragione a Van Vlierberghe e a Martini. E dunque andiamo avanti, mentre la discussione continua, La conclusione è scontata, Questa vittoria Bitossi l'ha conseguita perchè il piano che aveva evidentemente programmato, si è rivelato aderente allo sviluppo della corsa. Occorre dire subito, di fatti, che il campione d'Italia dalla partenza fino ai piedi della salita di S. Elia aveva navigato costantemente in coda al gruppo. Non ha operato uno strappo non si è mai interessato di quello che accadeva dinanzi

Quando poteva essere proprio l'ultimo della fila appariva felice. Era chiaro, comunque, che questo comportamento così scopertamente rinunciatario qualcosa voleva nascondere e voleva nascondere, appunto, la previsione tattica che egli aveva fatto: vale a dire che, qualunque della salita del S. Elia, era destinata a fallire. Alla corsa, dunque, bisognava partecipare attivamente da quel momento. Naturalmente queanche gli altri maggiori protagonisti gli si affidavano. Altrimenti bisognava cam-

biarlo in fretta. Ecco perchè quando è fallito il tentativo di Motta di mettere alla frusta i suoi uomini, dopo capo Spartivento, ed è partito subito dopo Crepaldi, il quale ha vinto tutti i traguardi, da Bianco a quello posto in vetta della Limina, attraverso gli applausi della gente di Bovalino, di Ardore, di Locri, di Siderno, di Gioiosa, e il gruppo era stato staccato di ben nove minuti, Franco Bitossi non ha fatto una piega, ha continuato ad impigrire in fondo al gruppo. E non si è impressionato neppure quando un altro coraggioso, il giovane Vercelli, evaso dal gruppo, sulla discesa della Linea ha staccato anche Crepaldi, e ha dato vita ad una fuga di ben 150 chilometri che si è conclusa solamente sul San-

E' stato proprio qui che Bitossi, come aveva programmato, è uscito dal letargo. Lo abbiamo visto mangiare qualcosa, liberarsi di tutto quello che aveva nelle tasche, bere una sorsata dalla borraccia e il resto dell'acqua versarselo sulla testa. Quindi ha cominciato ad agitarsi non più in coda al gruppo, ma in testa ad esso, stimolando, naturalmente, l'azione degli altri che, più di lui. fino a quel momento non avevano certamente fatto. Ed ecco dunque un primo sussulto della corsa sulle ram-

pe del S. Elia. . Il vantaggio di Vercelli diminuisce progressivamente. Tentano d'inscenare una fuga Gosta Pettersson, Bergamo, Gimondi, Dancelli, Maggioni, Zilioli e Aldo Moser. Ma Bitossi reagisce. Vercelli passa con 40" di vantaggio sul S. Elia, ma è il suo ultimo traguardo vincente. Alle sue spalle c'è ormai una « bagarre» che esprime una serie di tentativi di Gimondi. di Dancelli, di Pettersson, di Gimondi ancora, di Polidori e Farisato, tentativi che si esauriscono uno dietro l'altro.

Da S. Elia a Reggio Calabria, attraverso la discesa di Bagnara, è un'autentica picchiata. La velocità è vertiginosa. Alle porte di Villa San Giovanni, finalmente, la fuga buona. Vanno via alla disperata otto corridori: Bitossi. Van Vlierberghe, Paolini, Zilioli, Fuchs, Moser, Pettersson, Di Caterina.

A questo punto si fanno previsioni sull'andamento della volata. C'è incertezza tra Bitossi e Van Vlierberghe. Vince Bitossi, con lo strascico polemico che si è detto. Nell'albo d'oro del Giro della provincia di Reggio Calabria, il nome di Bitossi mancava. Adesso c'è. Un altro nome prestigioso, come vuole la tradizione.

Michele Muro

L'arrivo

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) km. 250,900 in 7 ore 7', media km. 36,519; 2) Van Vlierberghe (Ferretti); 3) Paolini (Scic); 4) Zilieli (Salvarani); 5) Fuchs (Filetex); 6) Moser (GBC Sony); 7) G. Pettermon (Ferretti); 8) Di Caterina (Dreher); 3) Polidori (Scie) 2 46"; 10; Farisato (Ferretti): 11) Basso a 53"; 12) Simonetti; 13) Dancelli; 14) Favaro; 15) Ritter,